



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

DELIBERA N. 5 DEL 25.01.2017

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n. 368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'organizzazione del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, contenente il "Regolamento di riorganizzazione del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo di Valutazione della Performance, a norma dell'art. 16, comma 4, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89";

Visto il D.M. 28 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visti in particolare gli artt. 10, comma 3, lett. a), 13, 14 e 15 del citato D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;

Visto in particolare l'art. 39, comma 2, lettera b) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale dichiara, su proposta della competente Soprintendenza, l'interesse culturale delle cose, a chiunque appartenenti, ai sensi dell'art. 13 del Codice;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche conferito alla Dott.ssa Giorgia Muratori con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli del 9 marzo 2015, registrato dalla Corte dei Conti il 21 aprile 2015 foglio 1614, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione, ai sensi dell'art. 39, comma 4 del citato DPCM 171/2014;

Visto il D.M. 23 gennaio 2016 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art.1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015 n.208", registrato dalla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016;

Vista la nota della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche n. 2790 del 26.09.2016 di avvio del procedimento di dichiarazione di importante interesse archeologico dei **"Circoli funerari di epoca picena" siti in località Fontenoce, nel Comune di Recanati (MC)**;

Vista la relazione illustrativa e la planimetria catastale prodotte dalla medesima Soprintendenza in allegato alla nota n. 2836 del 27.09.2016;

Visto il verbale della riunione n. 1 della Commissione del giorno 25 gennaio 2017, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che la proposta della Soprintendenza competente contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi esplicitate, è stata approvata all'unanimità dalla Commissione stessa;

Tutto ciò premesso,

DELIBERA

Art. 1-Il bene indicato nelle premesse e meglio identificato negli atti della Soprintendenza proponente sopra citati è dichiarato di importante interesse archeologico, ai sensi degli articoli 10, comma 3, lett. a) e 13 del Codice dei Beni Culturali.

Art. 2) L'allegata relazione illustrativa con planimetria catastale costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

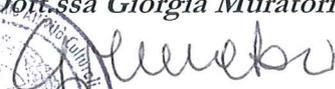
COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Art. 3) Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene oggetto di vincolo diretto ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D. lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa Giorgia Muratori





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Soprintendenza Archeologia delle Marche

Oggetto: RECANATO (MC) – località Fontenoce.

Proprietà: SO.R.RI. srl (Immobile distinto al C.T. del Comune di Recanati al Foglio 113, partt. n. 152-425-272-374-264/parte) e “EDILIZIA CROCIONI snc di CROCIONI ALBERTO, GIUSEPPE STEFANO e GIULIANO (Immobile distinto al C.T. del Comune di Recanati al Foglio 113, partt. n. 363 e 401) Dichiarazione di importante interesse archeologico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10, comma 3, lettera a.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Nell'ambito dei lavori di assistenza archeologica pertinenti alla costruzione di una nuova rotatoria in località Fontenoce di Recanati, sono state evidenziate e messe in luce numerose anomalie archeologiche.

Fra di esse gli elementi attribuibili ad epoca picena rivestono, indiscutibilmente, un ruolo di primaria importanza. Sono stati infatti identificati un circolo sepolcrale a protezione di una tomba in fossa terragna. L'importanza del rinvenimento è confermata inoltre dalla lettura delle fotografie aeree che testimoniano la presenza di almeno 13 anomalie circolari, analoghe anche per dimensioni, interpretabili come circoli funerari e pertinenti alla stessa comunità picena e, quindi, di grande importanza storica e archeologica. Tali anomalie vanno in continuità con il circolo funerario scavato e si trovano immediatamente al di là della strada statale, entro la proprietà del Ristorante ANTON, precisamente nell'area destinata a parcheggio, che è pertanto necessario tutelare con vincolo diretto ai sensi degli artt. 10 e 13 del D.Lgs. 42/2004 e smi.

Nel monumento funerario scavato, il fossato, di forma ellittica, è leggermente schiacciato nelle porzioni E ed W, ha un diametro medio di circa 14 metri ed uno spessore di circa 2 metri.

La planimetria della struttura sepolcrale appare completa sebbene nella porzione più meridionale il circolo non sia presente. Molto probabilmente la lacuna va interpretata come l'area di accesso alla sepoltura centrale. Lo scavo, poi, del riempimento del circolo - US 12 - ha consentito di definirne la sezione.

Il saggio d'indagine, ubicato nella porzione più settentrionale del fossato, ha consentito di comprendere come la struttura individuata rappresenti la porzione più bassa del taglio sepolcrale, conservata solo per circa 0,15 - 0,20 metri di altezza. Le pareti del taglio sono leggermente convergenti verso un fondo piatto.

La Tomba, al contrario, si è rivelata estremamente interessante. Posizionata perfettamente al centro dell'area sepolcrale ed orientata E-W, è da intendere come l'inumazione in fossa terragna di un individuo adulto di sesso maschile. Il taglio, di forma ovale, presenta una larghezza di circa 1 metro, una lunghezza di circa 1,70 metri ed una profondità media di 0,60 metri.

L'inumato - USS 13 -, individuato a ridosso del limite N della tomba, si conserva in maniera lacunosa a causa dell'intervento di numerosi interventi agricoli nel corso dei secoli. I reperti osteologici conservati si limitano a porzioni degli arti inferiori, ad alcune falangi delle mani e a parti, probabilmente, dell'arto superiore sinistro.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Soprintendenza Archeologia delle Marche

In stretta relazione all'inumato sono stati individuati alcuni elementi pertinenti il corredo personale. Due fibule in bronzo (**R.P. 14 e 15**) alquanto frammentarie erano localizzate all'altezza della spalla sinistra; una fibula in ferro (**R.P. 16**) all'altezza della scapola; due elementi in ferro (**R.P. 17 e 18**) sono stati individuati nell'area delle falangi. Una punta di lancia in ferro (**R.P. 19**), infine, si trova accanto al femore destro.

Immediatamente sotto il defunto, sigillato da uno strato di terra, invece trova posto il corredo vascolare costituito da 16 distinte forme ceramiche.

Sono state riconosciute 3 olle (**R.P. 1, 2 e 3**) differenti l'una dall'altra per dimensioni e decorazioni. Queste ultime erano adagiate nella porzione più ad W della camera di deposizione del corredo.

L'**R.P. 4** è rappresentato da una coppa carenata su piede a tromba.

L'**R.P. 5** è una coppa carenata quadriansata su piede a tromba.

L'**R.P. 6** è un vaso di forma aperta.

L'**R.P. 7** è un'anforetta "tipo pollenza" con corpo schiacciato ed ansa a nastro verticale.

L'**R.P. 8** è un'olletta con corpo ovoide ed anse a maniglia con apicatura sommitale.

L'**R.P. 9** è un vaso - coperchio riferito all'RP 8.

L'**R.P. 10** è una tazza - coperchio biansata riferita a RP 9.

L'**R.P. 11** è un'anforetta "tipo pollenza" con corpo schiacciato ed ansa a nastro verticale.

L'**R.P. 12** è un Kantharos (?) Kyathos (?) riferito a RP 11.

L'**R.P. 13** è una coppa su piede a tromba con vasca schiacciata.

L'**R.P. 20** è una coppa carenata su piede a tromba scanalato.

L'**R.P. 21** è un Kantharos (?) Kyathos (?) con anse a nastro verticali sopraelevate.

L'**R.P. 22** è un Kantharos (?) Kyathos (?) con anse a nastro orizzontali riferito a RP 10.

Gli R.P. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 20, 21 e 22 in relazione alla loro posizione di rinvenimento sembrano suggerire un deposito, entro la camera funeraria, all'interno di un contenitore in materiale deperibile (legno? vimini?) di forma rettangolare con dimensioni di circa 0,60 metri x 0,40 metri.

I numerosi dati raccolti sembrano supportare l'ipotesi di una sepoltura in fossa terragna suddivisa in due livelli. La parte più profonda del taglio doveva essere riservata alla deposizione del corredo vascolare mentre, più in alto, adagiato su un tavolato ligneo vi era il defunto.

In un quadro più generale, a partire dall'VIII sec. a.C. iniziano a diffondersi delle sepolture singole o multiple entro un fossato anulare, che può essere continuo o interrotto. Si tratta di una tipologia funeraria assai diffusa: a Matelica (necropoli del Crocifisso, Incrocca, Cavalieri, Brecce) i circoli si datano tra la fine dell'VIII e i primi anni del VII sec. a.C., mentre nell'area a sud del Conero (Numana e Sirolo) trovano maggiore sviluppo in un arco di tempo compreso fra gli ultimi anni del VII e il V sec. a.C.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Soprintendenza Archeologia delle Marche

Per quel che riguarda il territorio maceratese (Pitino di S. Severino Marche, Moie di Pollenza, Tolentino) sono state rinvenute anche delle tombe, datate fra il VII e l'inizio del VI sec. a.C., delimitate da circoli di pietre. I circoli, del diametro compreso fra 5 e 9 metri, racchiudono al loro interno una o al massimo tre sepolture che nella stragrande maggioranza dei casi contengono deposizione di bambini. Alcune di queste sepolture sono inoltre ricoperte da un piccolo tumulo di pietre.

La eccezionalità della scoperta del circolo di Recanati risiede che nella cronologia e nella tipologia sepolcrale, altrimenti non nota e fa ipotizzare un nucleo insediativo in area di fondovalle, diversa dal successivo sviluppo dell'abitatio di età picena, che occuperà il rilievo dell'attuale Recanati.

Le necropoli di Fonti San Lorenzo e di Villa Teresa si datano a partire dalla fine del VI sec. a.C., qui alcune tombe (la tomba 10 della necropoli di Fonti San Lorenzo, le tombe 4 e 13 di Villa Teresa) (fine VI-prima metà V secolo a.C.) appartengono a capi guerrieri riconoscibili dal ricco armamentario (lo spadone a scimitarra e due lance) e in un caso anche dalla presenza degli spiedi per la cottura delle carni, segno di distinzione sociale e ricchezza.

I defunti avevano il corpo avvolto in un lenzuolo funebre o in un mantello tenuto legato da fibule di bronzo e di ferro che sono state rinvenute ancora in posto. Segno di distinzione in queste tombe anche il loculo scavato in un angolo della tomba, contenente la grande olla rituale per il vino accanto alla quale sono le coppe che servivano per bere intorno al defunto al termine del banchetto, secondo un preciso rituale funebre. Ai piedi dei defunti è stato depresso un piatto votivo in segno di offerta.

Il Funzionario archeologo
Dott. Stefano Finocchi
IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO
(Dr. Stefano Finocchi)

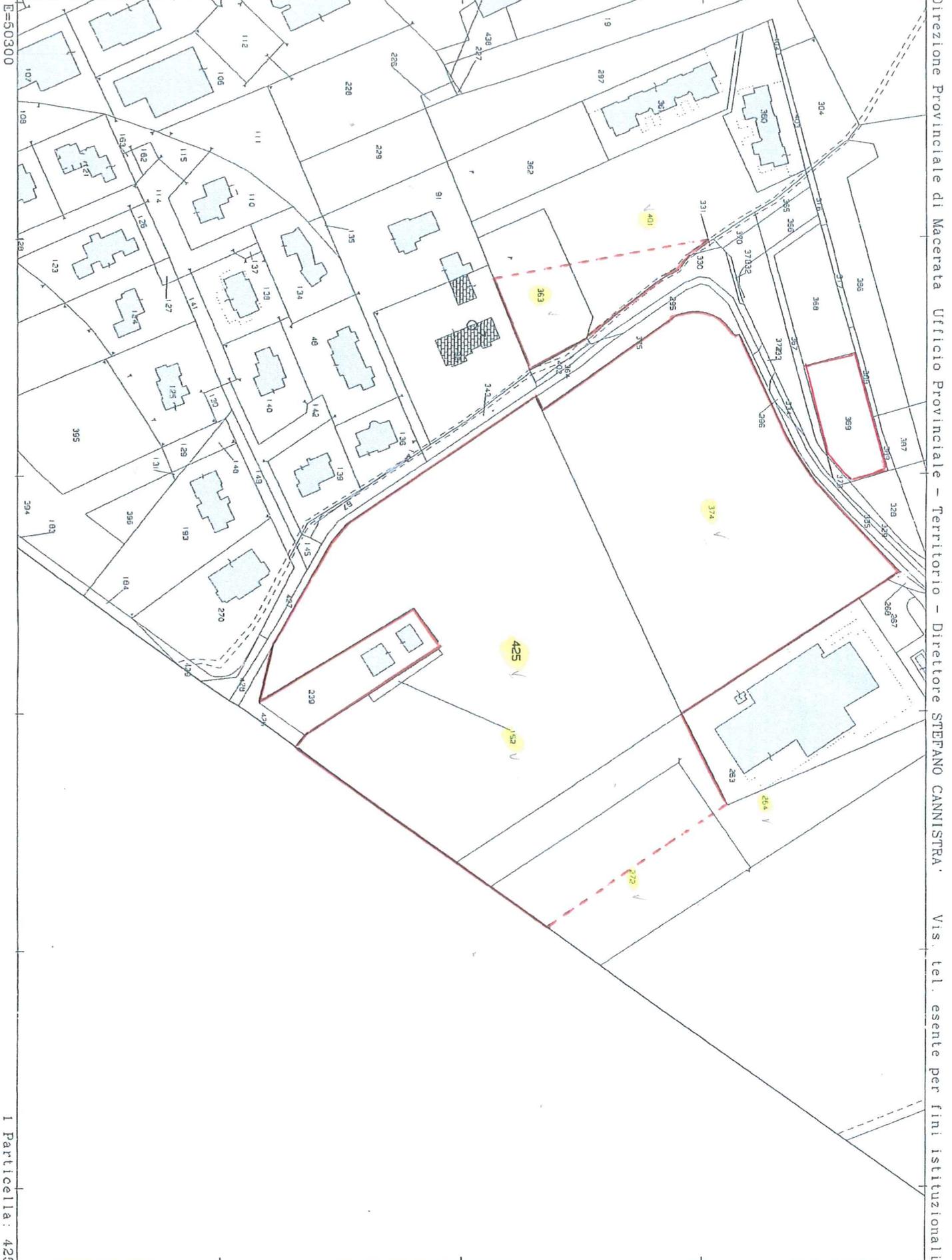
VISTO:
IL SOPRINTENDENTE



VISTO:
IL SEGRETARIO REGIONALE



N=29600



Direzione Provinciale di Macerata Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore STEFANO CANNISTRA' Vis. tel. esente per fini istituzionali

E=50300
I Particella: 425

Comune RECANATI
Foglio 113

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

15-Giu-2016 11:43:40
Prot. n. T137761/2016

 AREA DA VINCOLARE

IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO
(Dr. Stefano Finocchi)

VISTO:
IL SOPRINTENDENTE